



DIREZIONE DIDATTICA STATALE VII CIRCOLO "G.CARDUCCI"  
Piazza Sforzini, 18 – 57128 - Livorno Tel. 0586/502356 Fax. 0586/503979  
CF:80008560494 - Codice Univoco Ufficio:UF5MZH  
[www.scuolecarducci.livorno.it](http://www.scuolecarducci.livorno.it) [liee00300b@istruzione.it](mailto:liee00300b@istruzione.it)  
[LIEE00300B@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:LIEE00300B@PEC.ISTRUZIONE.IT)

## **PIANO PER L'INCLUSIONE**

**Anno Scolastico 2019-2020**

### **Quadro normativo di riferimento:**

Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n.96

Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66

Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 66

*"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62

*"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*

*"Decreto Ministeriale n. 742 del 3.10.2017 "Finalità della certificazione delle competenze"*

Legge 13 luglio 2015, n. 107

*"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*

Nota prot. n. 2563 del 22 Novembre 2013

*"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti."*

Nota del Capo Dipartimento Istruzione prot. n.1551 del 27 giugno 2013

*"Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013"*

Circolare Ministeriale n.8 - Roma, Prot. n. 561 del 6 marzo 2013

*D.M. 27/12/13 " Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica"- indicazioni operative*

Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012

*"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica"*

Legge 170/2010

*"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"*

Legge 53/2003

*"Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"*

Legge 104/1992

*"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"*

Il presente documento è stato:

- elaborato e predisposto dalla Dirigente Scolastica con il supporto delle Funzioni Strumentali;
- 1^ Revisione annuale: analizzato e revisionato dalla Commissione Integrazione/Inclusione e dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data 12 novembre 2019;
- 2^ Revisione annuale: analizzato e revisionato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data --- giugno 2020;
- approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 18 del 30/10/2019; presentato al Consiglio di Circolo del 31/10/2019

Il Circolo Didattico "G. Carducci" condivide la filosofia di sfondo della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 che, ridefinendo e completando il tradizionale approccio all'integrazione scolastica fino ad ora basato sulla certificazione della disabilità, amplia di fatto il campo d'intervento e la responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali. Essi comprendono anche lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

La Direttiva estende pertanto alle bambine e ai bambini in difficoltà permanente e/o transitoria il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

La presenza di un numero sempre maggiore di alunni che manifestano bisogni educativi speciali richiede ai/docenti di ripensare una progettualità di intervento che superi il modello "alunno in difficoltà/insegnante di sostegno", in un'ottica di inclusione e valorizzazione delle differenze e individualità di ciascun bambino.

La nozione di inclusione apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e di conseguenza importanti modifiche da mettere a punto. Tali cambiamenti debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, dunque dall'interno del contesto-Scuola; il nuovo punto di vista della "normalità" (e non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana. Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come portatori di BES.

Nel PTOF della nostra scuola, ben prima che venisse emanata la Direttiva, aveva trovato posto l'esplicitazione di misure a vantaggio dell'inserimento degli alunni diversamente abili e di misure compensative e dispensative per gli alunni DSAP, erano stati programmati interventi sia per l'inserimento che il recupero delle strumentalità di base per gli alunni stranieri, elaborati progetti per gli alunni in situazione di disagio e interventi per garantire il diritto allo studio per i minori adottati, proposti progetti di recupero, di istruzione domiciliare, di protocolli d'intesa, di misure e progetti per favorire la continuità educativa e didattica riguardante gli alunni in difficoltà. Il Piano per L'Inclusione è quindi in continuità logica con quanto fin qui programmato ed attuato per l'inserimento e "l'inclusività" degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nei plessi del nostro Circolo.

Sul sito scolastico è stata prevista un'area "Scuola aperta" dedicata ai bisogni educativi speciali [www.scuolecarducci.livorno.it/Scuolaperta.html](http://www.scuolecarducci.livorno.it/Scuolaperta.html), dove sono inseriti documenti, approfondimenti, informazioni utili per le famiglie e per i/docenti. E' attivo anche un help telefonico per consulenza in campo DSAP tenuto dalla preposta F.S.

Al link [www.scuolecarducci.livorno.it/Bisogni Educativi Speciali .html](http://www.scuolecarducci.livorno.it/Bisogni_Educativi_Speciali_.html) è scaricabile il Piano.

# INDICE

## Quadro normativo

<b>Parte Prima</b>	pag.4
• Analisi dei punti di forza e di criticità	pag.4
<b>Parte Seconda</b>	Pag.10
<b>Risorse strutturali</b>	
• Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	Pag.10
• Modalità operative	Pag.12
<b>Obiettivi di incremento dell'inclusività</b>	
• Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	Pag.13
• Percorsi specifici di formazione e aggiornamento delle/degli insegnanti	Pag. 14
• Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	Pag. 16
• Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	Pag. 18
• Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	Pag. 19
• Valorizzazione delle risorse esistenti	Pag. 19
• Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	Pag. 20
• La continuità tra i diversi ordini di scuola	Pag. 21
<b>Allegati</b>	
Monitoraggio Progetti P.E.Z. 2018/2019	Pag. 21
Valutazione delle aree di sviluppo indicate dal P.E.I.	Pag. 22
Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria (All. D2)	Pag. 23
Griglia Osservativa_DSAp_Infanzia	Pag. 25
Griglia Osservativa_DSAp_Primaria	Pag. 27
Tabulazione Questionario Inclusività a.s. 2018-19	Pag. 30

## Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

 Rilevazione dei BES presenti da settembre 2018 a giugno 2019	2018/2019	2019/2020 (Il numero può essere modificato in base ai bisogni rilevati)
<b>4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>		
➤ minorati vista	1	2
➤ minorati udito	3	4
➤ Psicofisici	27	35
<b>5. disturbi evolutivi specifici</b>		
➤ DSAp	21	25
➤ ADHD/DOP	4	6
➤ Borderline cognitivo	0	0
➤ Altro	10	3
<b>6. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>		
➤ Socio-economico	1	1
➤ Linguistico-culturale	4	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	7	2
➤ Altro		
<b>Totali</b>	<b>78</b>	<b>77</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>775</b>	<b>755</b>
<b>N. di PDP redatti dai Team in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>30</b>	<b>25</b>
<b>N. di PDP redatti dai Team in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>3</b>	<b>0</b>
<b>N. insegnanti di sostegno</b>	<b>28</b>	<b>33</b>
<b>N. ore di Assistenza educativa assegnate al Circolo</b>	<b>48</b>	<b>48</b>
<b>N. ore di Servizio Civile</b>	<b>17,5</b>	<b>10</b>
<b>N. ore assistente comunicazione</b>	<b>26</b>	<b>36</b>

<b>Risorse professionali specifiche</b>		
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>

<b>Esperti dei progetti PEZ</b>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Funzioni strumentali e Coordinatrice processi per l'inclusione</b>	n.2 per Area integrazione e Inclusione. La FS area integrazione assolve anche l'incarico di Coordinatrice dei processi di inclusione.	<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSAP, BES)</b>	1 Referente Disabilità 1 Referente DSAP/BES	<b>Si</b>
<b>Referenti di istituto</b> gestione del servizio di <b>istruzione domiciliare (ID)</b> e <b>Interventi Domiciliari Temporanei (In.D.T.)</b> rientranti nella flessibilità del Piano Educativo Individualizzato	Le due FF.SS. preposte all'Integrazione/Inclusione prendono in carico gli alunni ospedalizzati e i progetti di istruzione domiciliare (ID e In.D.T.), seguendo le Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare recentemente adottate con decreto 6 giugno 2019 n. 461.	<b>Si</b>
<b>Progetto Mi.Ri.A.M.</b> (Minori a Rischio di Abuso e/o Maltrattamento) teso a rafforzare la prevenzione e le azioni di contrasto all'abuso e al maltrattamento dei minori	È stato reso noto quanto sottoscritto nel protocollo d'intesa in data 4/03/15 per la tutela dei minori soggetti ad abuso e/o maltrattamento. Il documento intende promuovere un'attività finalizzata a migliorare il collegamento e il coordinamento delle diverse istituzioni preposte alla tutela dei minori, proponendosi di implementare le attività di informazione nelle scuole e negli altri contesti educativi, nonché di favorire ogni altra utile iniziativa finalizzata alla diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia per migliorare le condizioni di reale godimento di tali diritti da parte dei minori stessi. Sono state fornite indicazioni sul da farsi qualora si riscontrino casi di sospetto abuso o maltrattamento, o qualora gli operatori scolastici osservino nei minori sintomi di disagio di difficile interpretazione. A livello di Istituzione scolastica è stata individuata una Referente in tale ambito.	<b>Si</b>

<b>Referenti "Azioni di prevenzione e contrasto al bullismo"</b> Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo a scuola" del 17 ottobre 2016 Legge n. 71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". L'articolo 4, comma 1 della Legge 71 del 29 maggio 2017 prevede che l'aggiornamento delle Linee di orientamento avvenga con cadenza biennale.  Il MIUR il 27 ottobre 2017 ha emanato il <b>Piano nazionale per l'educazione al rispetto</b> , orientato a promuovere azioni educative e formative e specifiche azioni per un reale superamento delle disuguaglianze e dei pregiudizi nella nostra società, nel quadro più ampio dell'educazione alla cittadinanza at-	Le due insegnanti referenti svolgono un lavoro di interfaccia tra la scuola, le forze di Polizia, i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile sul territorio, per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. •Attivazione di percorsi diretti all'educazione dell'utilizzo consapevole dei social e dei media. •Sensibilizzazione dei/delle docenti sulle tematiche inerenti il fenomeno del bullismo e del Cyberbullismo <a href="http://www.scuolecarducci.livorno.it/No_al_Bullismo!.html">www.scuolecarducci.livorno.it/No_al_Bullismo!.html</a>  La nostra scuola, in questo anno scolastico ha promosso e aderito al progetto sulla Toponomastica femminile, accolto dal Tavolo Pa.Ri. (Parità e Rispetto) un gruppo di lavoro, costituito presso l'Ambito Territoriale di Livorno e la Consigliera Provinciale di Parità, al quale hanno aderito le referenti alla parità delle scuole di ogni ordine e grado del Comune e della Provincia di Livorno. L'obiettivo è stato quello di promuovere nelle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado un insieme di azioni educative e formative, volte ad assicurare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di educazione alla	<b>Si</b>
---	---	-----------

<p>tiva e globale.</p> <p>All'interno del Piano sono state emanate: <b>le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo</b> e le <b>Linee guida nazionali previste dal c. 16 art. 1 della legge 107/2015</b>, per promuovere nelle scuole "l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le altre discriminazioni".</p>	<p>cittadinanza attiva e globale, attraverso il "Piano nazionale per l'Educazione al Rispetto".</p> <p>Recenti ricerche relative alla toponomastica delle città italiane hanno dimostrato che la presenza femminile nelle intitolazioni delle strade si attesta intorno al 4%: una sproporzione davvero incredibile rispetto alle intitolazioni maschili<sup>1</sup>. Dare un nome ad una strada significa dare visibilità e riconoscere il valore di una persona, in particolare, in questo caso, rendere visibili le donne. Questo progetto ha previsto momenti di presentazione, studio e approfondimento in classe di alcune figure femminili e, nella fase finale, una votazione che ha visto gli alunni e le alunne protagonisti nella scelta delle donne, a loro parere, più meritevoli dell'intitolazione di una strada.</p>	
<p><b>Referenti Minori Adottati Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati</b> (Nota MIUR Protocollo 7443 del 18 dicembre 2014)</p>	<p>In base alle linee guida si individuano le modalità e i tempi d'iscrizione più consoni alle esigenze degli alunni adottati, oltre che i tempi di inserimento e la scelta delle classi in cui inserirli. Al fine di promuovere la cultura dell'accoglienza e favorire il benessere degli alunni adottati e delle loro famiglie. Alle due insegnanti del Circolo, referenti per l'adozione, è assegnato il compito di informazione, consulenza e coordinamento per favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. Le insegnanti referenti hanno concluso il percorso di aggiornamento e di sperimentazione (Favorire l'accoglienza di bambini e ragazzi adottati), promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e la Regione Toscana con la collaborazione del Centro Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza - Istituto degli Innocenti.</p>	<b>Sì</b>
<p><b>Referenti Alunni Stranieri</b> nuove "<b>Linee guida</b>" per l'integrazione degli alunni stranieri Nota MIUR n.4233 del 19 febbraio.</p>	<p>Il nostro Istituto ha predisposto ormai da anni un protocollo che si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni/e stranieri,</li> <li>- facilitare l'ingresso a scuola di bambini e bambine di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;</li> <li>- sostenere gli alunni e le alunne neo-arrivati/e nella fase di adattamento al nuovo contesto,</li> <li>- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;</li> <li>- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno/a;</li> <li>- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia; promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.</li> </ul> <p><a href="http://www.scuolecarducci.livorno.it/Multiscuola!.html">http://www.scuolecarducci.livorno.it/Multiscuola!.html</a></p>	
<p><b>Coinvolgimento docenti curricolari</b></p>	<p>Attraverso ...</p>	<b>Sì/No</b>

<sup>1</sup> Cfr <http://www.toponomasticafemminile.com/>

<b>-Insegnanti incaricati □ Referenti/insegnanti specializzati -Insegnanti curricolari e di Sostegno Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (P.E.Z., Toscana Disabili Sport Livorno, I Corpi Vibranti: La Pedana Vibrotattile)	<b>Si</b>
<b>Insegnanti in presenza di base e in presenza potenziata</b>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>🚦 Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza di base su alunni disabili	<b>Si</b>
	Altro: Formazione specifica	<b>Si</b>

<b>🚦 Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro: partecipazione ad eventi formativi insieme ai docenti	<b>Si</b>
<b>🚦 Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con Scuola Polo Liceo Scientifico "F.Cecioni".</b>	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Rapporti con CTS/CTI	<b>Si</b>
<b>🚦 Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Si</b>
<b>🚦 Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo didattiche - gestione della classe	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Didattica interculturale/italiano L2	<b>Si</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSAp, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali, ...)	<b>Si</b>

	Formazione tenuto da personale interno del Circolo su normativa, compilazione documenti, ... per BES e Disabilità	<b>Sì</b>
<p>L'Istituto nazionale di statistica (<b>ISTAT</b>) in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel mese di giugno 2019 ha condotto l'Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di I grado, statali e non statali.</p> <p>L'Istat è tenuto per legge a svolgere questa rilevazione; le informazioni fornite saranno trattate nel rispetto della normativa in materia di tutela del segreto statistico e di protezione dei dati personali secondo quanto precisato nelle sezioni "Trattamento dei dati" e "Obbligo di risposta" presenti nell'informativa per i genitori. La famiglia ha avuto la possibilità di avvalersi della facoltà di opporsi all'uso statistico dei dati riguardanti suo figlio (art. 7, comma 2, d.lgs. n. 322/1989), dandone comunicazione alla dirigente scolastica</p>	L'indagine si pone l'obiettivo di analizzare il processo di inclusione scolastico dei giovani, prendendo in considerazione sia le risorse, le attività e gli strumenti di cui si sono dotate le istituzioni scolastiche, sia le caratteristiche socio demografiche ed epidemiologiche dei giovani con disabilità verso i quali l'offerta formativa si rivolge. L'anno scolastico di riferimento è quello 2018-2019.	<b>Sì</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:</b> <b>LEGENDA * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• G.L.I.</li> <li>• G.L.H.O</li> <li>• TEAM DOCENTE</li> </ul>			<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti (Formazione interna e autoformazione)				<b>X</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. La scuola ha elaborato il proprio Regolamento interno di valutazione, dedicando un importante settore alla valutazione degli alunni BES.				<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			<b>X</b>	
Raccordo con diversi servizi esistenti sul territorio (AID e Associazione Comunico)				<b>X</b>
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative: <ul style="list-style-type: none"> <li>• collaborazione e condivisione del progetto</li> <li>• incontri con i docenti</li> </ul>			<b>X</b>	

<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.</p> <p>È stato somministrato nel mese di maggio il <b>questionario di autoanalisi del livello di inclusività</b>, con l'inserimento di domande finalizzate ad individuare quali attività sono state proposte in classe dalle docenti per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, le attività elaborate in classe per valorizzare le diversità, ed infine per meglio comprendere e definire le modalità di redazione dei PDP, PP e PEI dai diversi team docenti.</p> <p>La restituzione del monitoraggio svolto indica un alto livello di inclusività del Circolo. Dall'esito del monitoraggio si evince che tutti i docenti e le docenti si impegnano a garantire una progettualità educativo-didattica rispondente alle esigenze di tutti gli alunni e le alunne con BES nell'ottica dell'inclusione e della valorizzazione delle differenze e individualità di ciascun bambino/a.</p>				<b>X</b>
<p>Come si evince dal RAV, in merito alla valorizzazione delle risorse esistenti, emerge quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• organizzazione funzionale degli orari dei docenti: sono state utilizzate le ore di compresenza per promuovere progetti e/o attività finalizzate a consolidare e/o recuperare le competenze degli alunni in difficoltà. Compresenza potenziata su alunni con BES.</li> <li>• definizione e valorizzazione degli spazi e ambienti: la presenza di spazi pensati e organizzati in funzione delle diverse esigenze speciali diventa un tassello importante per l'inclusione scolastica: perché se è vero che ogni alunno ha il diritto di vivere lo spazio "normale" dell'aula scolastica, è pur vero che la sua integrazione nell'ambiente scuola è data anche dalla possibilità di trovare in esso spazi rispondenti alle sue necessità speciali. In ragione di questo sono stati allestiti e organizzati spazi dedicati ad attività dimensionate sulle diverse diversabilità.</li> <li>• in collaborazione con l'associazione "Comunico" è stata allestita presso la scuola Carducci la pedana vibrotattile, uno strumento adatto ad alunni/e con deficit uditivo, ma che per le sue peculiarità risulta essere vantaggioso per tutte le disabilità sensoriali.</li> <li>• applicazione di strategie inclusive: gli/le insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva: <ul style="list-style-type: none"> <li>- "Risorsa compagni", come esperienze di apprendimento cooperativo e di lavoro di gruppo;</li> <li>- Tutoring, inteso come attività di insegnamento di un alunno ad un altro alunno, per i vantaggi cognitivi, metacognitivi ed emotivi che tale attività ha per entrambi;</li> </ul> </li> </ul> <p>Laboratori, come percorsi dell'osservare e del fare, realizzati durante l'attività curricolare ordinaria.</p> <p>La scuola prevede l'intervento di mediatori culturali per gli alunni stranieri al fine di agevolare la comprensione della lingua Italiana.</p> <p>La scuola coinvolge le famiglie, i servizi socio-assistenziali e sanitari nella progettazione, associazioni private nel coordinamento e nella valutazione di iniziative per l'inclusione.</p>				<b>X</b>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione (PEZ/Costruzione di rete tra le scuole). I laboratori attivati con i progetti PEZ nell'a.s. 2018-2019 sono stati tutti portati a termine. Dalla valutazione del monitoraggio effettuato si evince che gli obiettivi sono stati raggiunti con un grado di soddisfacimento medio-alto.</p> <p>Grazie alla somma residua del fondo attribuito alla scuola per l'attuazione dei progetti PEZ, è stato possibile promuovere un ulteriore bando per richiedere nuovi laboratori per l'a.s. 2019/20 da realizzare nelle classi prime del Circolo e nella scuola dell'infanzia.</p> <p>La tipologia di laboratorio è <b>Percettivo-sensoriale</b> secondo la metodologia della GDL, l'approccio di tipo laboratoriale prevedrà attività di gruppo e l'utilizzo di molteplici materiali e tecniche per la sperimentazione psico-senso-motoria, l'espressione corporea, manipolativa, grafico-pittorica, sonoro-musicale. Ogni</p>				<b>X</b>

classe potrà declinare le attività in base alle esigenze dell'alunno/a diversabile e sempre in un'ottica inclusiva.				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la <b>continuità</b> tra i diversi ordini di scuola. Per la scuola Primaria viene attuato il progetto "Per mano", per gli alunni in uscita. Per il raccordo Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria, vengono proposti progetti di Accoglienza per i bambini in entrata.				<b>x</b>
<b>Analisi della partecipazione dei Genitori al GLI.</b> (a.s. 2018/2019) GLI 15/11/2018 PRESENTI n. 4 SU 8 GLI 10/06/2019 PRESENTI n. 2 SU 8  (a.s. 2019/201019) GLI 12/11/2019 PRESENTI n. 9 su 16				
<b>Parte II –</b> <b>a) Risorse strutturali</b> <b>b) Obiettivi di incremento dell'inclusività</b>				
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici				

## **A) RISORSE STRUTTURALI**

### **ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO**

**GLI** (GRUPPO DI LAVORO SULL'INCLUSIONE) è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Sono invitati anche il Presidente del Consiglio di Circolo e la RSU d'istituto. Il gruppo è nominato e presieduto dalla dirigente scolastica ed ha il compito di supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i/le docenti contitolari e i team nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Compiti del GLI:

- rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali delle alunne e degli alunni presenti nella scuola;
- ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✓ elaborazione del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni e alunne con BES con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

#### **G.L.H.O. (GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO SULL'HANDICAP - L.104)**

- ✓ composto da team docente, Dirigente Scolastica, equipe ASL e famiglia (quando possibile anche personale Collaboratore scolastico e Educatore assistenza specialistica);
- ✓ elabora il documento congiunto (PEI).

#### **TEAM DOCENTE**

- ✓ Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- ✓ rileva tutte le diagnosi;
- ✓ individua alunni e alunne con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale e/o comportamentale-relazionale; produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- ✓ definisce gli interventi didattico-educativi;
- ✓ individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- ✓ individua, progetta e condivide interventi personalizzati;
- ✓ elabora e applica il Piano di Lavoro (PEI, PP e PDP) pensato per l'alunno/a in difficoltà;
- ✓ collabora con la famiglia e il territorio.

#### **DOCENTE DI SOSTEGNO**

- ✓ Partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
- ✓ supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- ✓ interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- ✓ elabora e condivide il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) per l'alunno diversamente abile;
- ✓ collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato.

Il decreto legislativo n. 66/2017, attuativo della legge n. 107/2015 e recante norme per la promozione dell'inclusione degli alunni con disabilità, ha introdotto nuove disposizioni volte a garantirne la **continuità didattica**. Le predette disposizioni sono dettate dall'articolo 14 del decreto, il cui comma 1 così recita: "La continuità educativa e didattica per le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti con disabilità certificata è garantita dal personale della scuola, dal Piano per l'inclusione e dal PEI."

La continuità educativo-didattica, dunque, non è legata al solo docente di sostegno, ma a tutto il personale scolastico che si relaziona con l'allievo/a disabile ed è frutto dell'azione progettuale della scuola.

Il rinnovo dell'incarico al docente precario specializzato è possibile solo in seguito alla valutazione, da parte della dirigente scolastica, dell'interesse dell'alunno disabile e dell'eventuale richiesta della famiglia.

La proposta di rinnovo, inoltre, può essere effettuata, fermo restando la disponibilità di posti, dopo le operazioni riguardanti il personale di ruolo e non prima dell'avvio delle lezioni.

### **ASSISTENTE EDUCATIVO**

- Collabora alla programmazione/organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

### **OPERATORI SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO**

- ✓ Affiancano il lavoro dei docenti e degli educatori collaborando nelle attività educative e didattiche

### **COLLEGIO DEI DOCENTI**

- ✓ delibera il P.A.I. su proposta del G.L.I.;
- ✓ esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- ✓ esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

### **FUNZIONI STRUMENTALI PER L'INCLUSIONE**

- ✓ Collaborano alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione.
- ✓ Coordinano l'attivazione e il monitoraggio dei progetti per l'Integrazione.

### **COORDINATRICE PROCESSI PER L'INCLUSIONE**

- ✓ svolgere funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale;
- ✓ gestire dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.);
- ✓ supportare la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio;
- ✓ facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.

### **DIRIGENTE SCOLASTICA**

- ✓ Convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- ✓ Convoca e presiede il G.L.H.O. per ogni alunno/a con certificazione L.104/92
- ✓ Convoca e presiede l'incontro per la formulazione del P.d.P. per gli alunni con certificazione L.170/2010

### **LA FAMIGLIA**

- ✓ informa la scuola della situazione/problema dell'alunno;
- ✓ partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- ✓ condivide il Progetto (P.D.P. - P.P. o P.E.I.) e collabora alla sua realizzazione.

### **ASL**

- ✓ effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione sui bambini in difficoltà; ✓ incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; ✓ supporta la scuola per individuare il percorso da intraprendere.

### **MODALITÀ OPERATIVE**

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

#### - alunni con disabilità (L.104/92)

All'atto dell'iscrizione la famiglia deve presentare la documentazione rilasciata dal SSN ovvero il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla L.104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e il Profilo di Funzionamento. La scuola prende in carico l'alunno/a con disabilità e convoca due volte l'anno il G.L.H.O. (gruppo di lavoro per l'handicap operativo) per l'alunno/a con il compito di redigere e verificare/valutare il documento congiunto (Profilo dinamico funzionale e Piano Educativo Individualizzato)

- alunni con disturbi evolutivi specifici comprendono oltre ai disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.-L.170/2010) anche i deficit di linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, e altre tipologie di deficit e disturbo non altrimenti certificate. A questa tipologia di alunni si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte della famiglia della documentazione sanitaria; la scuola si impegna ad elaborare il PDP nel quale sono elencati gli strumenti compensativi e le misure dispensative che il team docente intende adottare per l'alunno, nonché le strategie didattiche e metodologiche che si ritengono opportuni.

- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico/culturale e disagio comportamentale/relazionale

Tali tipologie di BES devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi come ad esempio la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi proposti possono essere di carattere transitorio. Le documentazioni prodotte (relazioni, PDP, PP, interventi ...) sono raccolte nel fascicolo personale dell'alunno. Il corpo docente sosterrà lo sviluppo di una cultura delle pari opportunità e del rispetto dell'altro; si promuoverà la centralità dello studente e della persona con i suoi bisogni e le sue aspettative, attivando percorsi di formazione a partire da bisogni concreti e dalla realtà quotidiana. Tutte le attività avranno valenza socializzante quali, ad esempio, il teatro, le arti figurative, la musica, il canto, la lettura, le attività sportive, anche per potenziare il senso di appartenenza alla scuola e per favorire una interazione sistematica ed una corresponsabilità educativa fra scuola e famiglia.

E' stato elaborato e divulgato online nel mese di maggio, il **questionario AUTOANALISI DEL LIVELLO DI INCLUSIVITÀ** finalizzato a realizzare una sorta di "fotografia" dell'operato di ciascun docente, in relazione alle seguenti aree:

- a) gestione della classe
- b) attività educativo didattica
- c) relazione con attori esterni
- d) relazione con attori interni
- e) aggiornamento e ricerca didattica.

## **B) OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ** **ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE**

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

L'istituzione scolastica è, inoltre attenta alla gestione di criticità che possono emergere all'interno del contesto classe, effettuando una costante supervisione di dinamiche relazionali e comunicative complesse, e rendendosi sempre disponibile ad accogliere osservazioni e suggerimenti da parte del team docente e della famiglia, al fine di giungere a una condivisione delle pratiche educativo-didattiche che meglio supportino il percorso scolastico degli alunni e delle alunne.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i/le docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i team dei docenti concorderanno quanto segue:

- modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune;
- livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Inoltre la progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono:

- l'apprendimento cooperativo
- il lavoro di gruppo e/o a coppie
- il tutoring
- l'apprendimento per scoperta
- la suddivisione del tempo in tempi
- valorizzazione nella didattica di linguaggi comunicativi altri dal codice scritto attraverso l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Risulta quindi necessaria una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato digitale.

**La valutazione degli alunni con disabilità** viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo e gli obiettivi a lungo termine dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Per gli alunni e le alunne con legge 104 – art. 3 comma 3, ovvero che presentano situazione di gravità e per i quali la programmazione individualizzata non può essere riconducibile alle discipline, la Commissione Inclusione ha ritenuto opportuno fornire ai team delle buone pratiche per l'attribuzione dei voti nel documento di valutazione ministeriale riportante le discipline, attribuendo i voti alle varie discipline sulla base dei voti riferiti agli obiettivi del PEI secondo la seguente tabella

<b>Valutazione obiettivi del PEI (Alunni BES L.104/92 art.3 comma3)</b>		
Rilevazione	Voto	
Obiettivo in via di acquisizione	6	
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	7	
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	8	
Obiettivo pienamente raggiunto	9 /10	

Nel corso dell'anno scolastico la Commissione Inclusione ha lavorato alla stesura di un documento equipollente alla Certificazione delle competenze al termine della scuola Primaria e della scuola dell'Infanzia per gli alunni con grave disabilità plurisensoriale (Allegato D2).

**Il regolamento interno sulla valutazione degli apprendimenti** e gli allegati sono consultabili alla pagina [www.scuolecarducci.livorno.it/Piano\\_di\\_Miglioramento\\_e\\_allegati\\_del\\_PTOF.html](http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html)

### **POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE Percorsi Specifici di Formazione E AGGIORNAMENTO DELLE/DEGLI INSEGNANTI**

Ogni anno è offerta la possibilità ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno di formarsi e aggiornarsi sui temi dell'inclusione e sulla disabilità in base agli specifici bisogni degli alunni frequentanti il Circolo (es. corso autismo, corsi DSAP, corso LIS) così come sull'innovazione metodologica-didattica e l'informatica.

La formazione e l'aggiornamento hanno per obiettivi il miglioramento e la crescita professionale in relazione anche alle trasformazioni e innovazioni in atto nella società.

A seguito della formazione svolta in collaborazione con la STELLA MARIS, le insegnanti continuano a utilizzare la metodologia del **Coping Power Program – CPP<sup>2</sup>** per la gestione e modalità di intervento sul Disturbo Oppositivo Provocatorio e Disturbo della Condotta.

Il CPP risponde alle seguenti esigenze della scuola :

- Gestire classi sempre più diversificate nei bisogni e negli apprendimenti, con situazioni problematiche e Bisogni Educativi Speciali

<sup>2</sup> Il Coping Power Program (CPP) è un programma di intervento per la modulazione della rabbia e dell'impulsività in bambini e ragazzi, sviluppato dal Prof. Lochman, dell'Università dell'Alabama, applicato inizialmente nel contesto scolastico. E' efficace nel ridurre in maniera significativa e stabile le condotte aggressive e i comportamenti a rischio. IL CPP viene utilizzato per la prima volta in Italia, in ambito clinico, dall'equipe del Servizio "Al di là delle Nuvole" - IRCCS Fondazione Stella Maris, Università di Pisa.

- Favorire l'acquisizione delle competenze: imparare ad imparare, competenze sociali e civiche;
- Favorire l'inclusività attraverso strumenti e metodologie in grado di potenziare tutti gli stili di apprendimento: LIM, apprendimento Cooperativo, mappe concettuali (Indicazioni Nazionali 2012).
- Fornire ai docenti strumenti di screening per la rilevazione dei bisogni del gruppo classe.
- Permettere di strutturare un percorso di continuità basato su strumenti e metodologie comuni ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e del 1° anno scuola primaria, attraverso la somministrazione di un protocollo di osservazione delle abilità di base connesse all'apprendimento della letto-scrittura.
- Favorire la continuità orizzontale: coinvolgimento dei genitori.

La scuola ha organizzato il corso di formazione del piano d'Ambito 11 **Team Teach e Judo nella relazione** aperto a tutti i/le docenti delle diverse istituzioni scolastiche con inizio settembre 2019.

Alcune insegnanti hanno già avviato a partire dal mese di marzo un percorso formativo sulla gestione dei problemi relazionali e comportamentali a scuola insieme ad un gruppo di docenti della scuola secondaria di 1° grado G. Bartolena. Il corso **Team Teach e Judo nella relazione** prevede la prevenzione e gestione delle crisi comportamentali con l'utilizzo della disciplina del Judo tradizionale e del Judo adattato per persone disabili e con l'approfondimento degli aspetti giuridico-legali dei gravi problemi comportamentali a scuola. Con l'espressione "crisi comportamentale" si intende una vasta gamma di comportamenti "esplosivi" che un numero crescente di bambini e ragazzi presenta sia a scuola, a casa sia nei contesti di vita. Sono comportamenti che possono comportare un rischio sia per gli alunni che li mettono in atto, sia per i compagni, gli insegnanti e il personale scolastico.

La scuola, oltre alla responsabilità educativa e didattica, ha anche quella **giuridica**, di assicurare per quanto materialmente possibile, l'incolumità delle persone e la salvaguardia dei beni; quindi ha necessità di analizzare le crisi comportamentali, individuando percorsi che consentano sia di prevenirle e di ridurle, sia di affrontarle con sicurezza e rispetto quando comunque si presentano.

Il lavoro scolastico **non si basa sulla ricerca delle "cause remote"** cliniche, sociali, psicologiche o psichiatriche delle crisi comportamentali, temi di esclusiva competenza dei clinici e/o dei servizi sociali.

La scuola si occupa in primo luogo di comprendere **quali condizioni e situazioni** determinano con maggiore frequenza la comparsa delle crisi comportamentali, cercando poi di individuare quali modifiche sia possibile apportare e quali percorsi didattici possano risultare di supporto (ad esempio per la consapevolezza dei sentimenti propri ed altri, la gestione della rabbia, dell'aggressività, l'apprendimento di modalità comunicative integrative o alternative alla parola e alla scrittura, ecc.).

In secondo luogo, la scuola è chiamata a gestire la crisi comportamentale quando essa si presenta, in modo competente, consapevole e pianificato, mettendo in sicurezza, per quanto possibile, sia l'alunno problematico, sia gli altri, sia il personale scolastico, impedendo per quanto possibile anche la distruzione di attrezzature e beni scolastici.

Il Piano è uno strumento fondamentale per consentire alle scuole di affrontare le situazioni di crisi comportamentale in modo specifico, organizzato, competente

**Un Piano è sostanzialmente costituito da due distinti documenti:**

- a) Il Piano Generale, che riguarda le linee direttrici dell'azione della scuola
- b) Il Piano Individuale, che si riferisce a ciascun singolo allievo che manifesti crisi comportamentali

È evidente che la stesura del Piano riguarda e coinvolge **non soltanto la scuola**: le crisi comportamentali possono derivare da condizioni che non nascono a scuola, ma trovano origine in problemi personali, familiari e sociali degli allievi.

Se le crisi si manifestano prevalentemente a scuola, è perché la scuola è il contesto in cui gli alunni passano la maggior parte del proprio tempo e in cui hanno la più vasta rete di rapporti sociali "in presenza" (non virtuali come sui social media).

Al manifestarsi di crisi comportamentali, si deve stringere una stretta alleanza tra scuola, sanità, servizi sociali, famiglie (sia quella dell'alunno che manifesta le crisi sia quelle degli altri alunni) e realtà del territorio, al fine di delineare interventi al più possibile specifici, competenti, coesi, coordinati, coerenti, costanti, tenaci e fermi. È sempre necessario che le **famiglie siano pienamente coinvolte**, soprattutto in queste fasi di estrema delicatezza e ad alto rischio.

Il Piano è stato portato all'attenzione degli OO.CC. della scuola (Delibera del Collegio Docenti n.18 del 18/12/2018; delibera del Consiglio di Circolo n. 17 del 20/12/2018).

A partire dal mese di settembre si è svolto anche il corso di formazione del piano d'Ambito 11 **Mindfulness Based Stress Reduction (MBSR)** per addestrare l'attenzione e la consapevolezza non giudicante, affinché divengano strumenti quotidiani per conseguire la serenità e uno stile di vita più sano, contrastando lo stress e

l'ansia. Il protocollo MBSR mira alla riduzione dello stress, insegnando a riconoscerne la fonte e a rispondere agli stimoli anziché evitarli o reagire impulsivamente e automaticamente. La Mindfulness è una realtà quotidiana in molte scuole statunitensi ed europee, vuole fornire uno strumento di supporto per coloro che operano nel campo dell'educazione e dell'istruzione, con l'auspicio che una migliore gestione dello stress da parte dei/delle docenti si rifletta positivamente anche sugli alunni e sulle alunne.

La scuola informa per posta elettronica/Bacheca della scuola/Bacheca della classe i genitori degli alunni BES inoltrando le diverse iniziative presenti sul territorio locale.

Questo anno scolastico, presso la nostra scuola sono stati proposti i seguenti percorsi formativi:

- Formazione di base per tutti gli insegnanti di nuova nomina riguardo alla normativa vigente in materia di BES/DSA e DISABILITÀ, adempimenti, documenti, normativa, ecc. .
- DISLESSIA AMICA: È un percorso formativo e-learning gratuito rivolto al personale docente, la cui finalità è di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con DSA.

**Monitorare gli apprendimenti nella scuola dell'infanzia** Le insegnanti della scuola dell'infanzia con l'intento di osservare le conoscenze adeguate sui precursori critici dell'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo, si avvalgono di uno strumento per l'osservazione dello stato di sviluppo delle competenze nei singoli bambini, per programmare interventi per il potenziamento delle abilità che risultano deficitarie e per riconoscere gli stili di apprendimento e i ritmi di sviluppo individuali per poi orientare le scelte didattiche nel successivo ordine di scuola favorendo la condivisione di conoscenze e di linguaggio tra insegnanti di diversi ordini di scuole. Sebbene non si possa diagnosticare una situazione di DSA prima del termine della classe seconda della scuola primaria, nella scuola dell'infanzia si possono già rilevare elementi come difficoltà fonologiche, problematiche dello sviluppo linguistico, difficoltà di coordinazione che possono essere predittive di un eventuale disturbo.

### **ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA**

Le diverse figure professionali che collaborano all'interno dell'istituto sono le/i docenti di sostegno e le/gli assistenti educatori che operano con gli insegnanti di classe, in un contesto sinergico. Le/Gli insegnanti di sostegno promuovono:

- attività individualizzate
- attività con gruppi eterogenei di alunni
- attività laboratoriali in gruppi.

Le/Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità per favorire:

- l'autonomia in classe o in aule dedicate unitamente al docente curricolare in servizio in contemporanea presenza;
- le capacità e le inclinazioni individuali
- la comunicazione
- la relazione

All'interno del Circolo sono inoltre presenti due figure strumentali sull'area dell'inclusione che, insieme ai soggetti sopra citati, si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Sono, inoltre, attivati **progetti di istruzione domiciliare** per alunni che a causa di lungo ricovero ospedaliero non possono frequentare regolarmente le attività didattiche e **progetti di flessibilità oraria**, come stabilito in sede di PEI.

Con il DM n.461 del 6 giugno 2019, il MIUR ha emanato le nuove **Linee di Indirizzo per la Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare** in cui vengono indicati gli elementi fondamentali di gestione di questa particolare offerta formativa. Il documento costituisce uno strumento operativo concreto, volto da un lato ad agevolare e coordinare le procedure amministrative documentali necessarie, dall'altro a fornire indicazioni utili a riorientare opportunamente le strategie metodologico-educative.

Particolare importanza riveste l'approccio con l'alunno che, per vari motivi (patologia, situazione scolastica preesistente, contesto socio-culturale) potrebbe rifiutare la scuola o l'intervento in istruzione domiciliare. Si tratta, quindi, di mettere in atto strategie per ottenere risultati sia sotto il profilo didattico-curricolare sia sul piano della qualità della vita dell'alunno. In una situazione in cui l'alunno temporaneamente malato è costretto ad affrontare il percorso di cura, è bene privilegiare modelli didattici che gli permettano di agire sul piano culturale, che lo facciano sentire l'artefice dei prodotti che realizzerà. Vanno poi considerati i limiti strumentali dovuti alle patologie, con le conseguenti ridotte abilità. Tempi di applicazione allo studio e limitazioni fisiche e psicologiche vanno considerati attentamente prima della progettazione di qualunque tipo di intervento. Il rapporto insegnante-allievo se, da una parte, favorisce l'approfondimento, sia sul piano didattico che emotivo, dall'altra pone l'allievo in una condizione di isolamento. È bene, quindi, cercare di superare tale condizione, sfruttando le possibilità offerte dalle moderne tecnologie per la comunicazione.

### **ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SUPPORTO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI**

Sono attivati i seguenti rapporti di collaborazione:

- Rapporti con CTS di zona per attività di informazione e formazione
- Collaborazione con Direzione Didattica "Benci" (scuola polo) per la richiesta di mediatori culturali
- Attività di collaborazione con servizi di zona
- Rapporti con associazioni (Volare Senz'ali, AIPD-Parco del Mulino, "Comunico", Autismo Italia, For You – A.T.D.R.A) per attività di formazione e/o consulenza
- Collaborazione con l'associazione "Volare Senz'Ali".
- Collaborazione con l'associazione "Comunico"

### **SVILUPPO DI UN CURRICULUM ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI:**

La rilevazione delle situazioni di rischio è indispensabile per avviare immediatamente un percorso didattico mirato a piccoli gruppi o a singoli bambini (attività di potenziamento). Per tale ragione l'intero corpo docente nel corso dell'anno scolastico può predisporre delle griglie osservative (senza finalità diagnostiche) che:

- per la scuola dell'infanzia suggeriscono modalità di osservazione per indirizzare l'attività di potenziamento in ambito scolastico ad alunni con atipie e/o debolezze nelle aree osservate (in allegato);
- per la scuola primaria suggeriscono modalità di osservazione che i docenti possono utilizzare nella pratica quotidiana, al fine di rilevare le atipie di comportamento/apprendimento. Per i bambini che, in seguito all'osservazione iniziale evidenziassero cadute in una o più aree, le insegnanti metteranno in atto misure di potenziamento, rivolte comunque a tutto il gruppo di alunni (in allegato).

Per i bambini in cui dovessero persistere le difficoltà anche dopo il potenziamento, è prevista da parte della scuola la segnalazione delle problematiche evidenziate alla famiglia.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o un PP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP e nel PP vengono individuati:

- gli obiettivi specifici d'apprendimento,
- le strategie e le attività educativo/didattiche,
- le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali,

- le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Al fine di offrire un ulteriore strumento di rilevazione specifico per gli alunni in difficoltà, le insegnanti possono usufruire della "GRIGLIA di OSSERVAZIONE per la rilevazione delle atipie di comportamento/apprendimento", strutturata in modo specifico per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.

Nel mese di novembre si tiene la Riunione informativa sul progetto "Prevenzione delle Difficoltà di Apprendimento", al fine di sensibilizzare i genitori delle classi prime sull'importanza della prevenzione.

### **RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE**

La famiglia è corresponsabile nel percorso scolastico del proprio figlio/a.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione costruttiva ed efficace.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Team dei docenti, per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative comuni
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi in corso e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione e nella valutazione dei PDP/PP al fine di trovare accordi che siano condivisi ed accettati da entrambe le parti

Al fine di realizzare un PDP che sia frutto di una collaborazione proficua tra famiglia e scuola, le insegnanti procedono alla stesura del Piano di lavoro in tre diversi momenti:

- la prima fase prevede l'incontro tra il team docente e gli specialisti della ASL, Stella Maris, logopediste o figure specializzate che svolgono terapie per il bambino/a in questione se presente un certificato o un'osservazione;
- la seconda fase prevede la consegna da parte del PDP/PP redatto in bozza alla famiglia, che lo leggerà e potrà preparare osservazioni da presentare al team docente;
- la terza fase prevede infine l'incontro tra il team docente/DS e la famiglia, per la presentazione del lavoro esplicitato nel PDP/PP e soprattutto per uno scambio sinergico degli obiettivi da raggiungere e delle eventuali modifiche da apportare, sulla base delle proposte/obiezioni portate dalla famiglia.

Continua il percorso avviato lo scorso anno, mirato a coinvolgere, supportare ed aiutare i genitori in difficoltà con i propri figli, organizzando uno **spazio di ascolto** attivo. Gli appuntamenti sono fissati dietro richiesta dell'utenza.

### **VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI**

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili, richiede l'articolazione di un progetto complesso che valorizzi in primis le risorse della comunità scolastica.

Con il concetto di risorsa intendiamo:

- organizzazione scolastica generale ovvero organizzazione funzionale degli orari dei docenti (banca oraria per depositare ore da utilizzare per progetti mirati e, ove possibile, distribuzione delle discipline in maniera

equilibrata tra mattina e pomeriggio o nei vari giorni della settimana);

- definizione e valorizzazione degli spazi e ambienti idonei alla realizzazione dei progetti di inclusione (biblioteca, aula LIM, laboratorio informatico, palestra, aule dedicate per la stimolazione sensoriale, laboratorio ceramica, etc.). È in allestimento un'aula attrezzata per la robotica educativa "Bee-Bot" nella quale saranno predisposte attività di CODING, basate sulla ricerca, sull'osservazione e sull'esplorazione.
- applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune anche con l'utilizzo di misure compensative e dispensative.

La scuola ha attuato tali azioni di lavoro:

- costruzione di una banca dati relativa a tutti gli strumenti e sussidi didattici presenti nel Circolo, tra cui - preparazione di materiale specifico da parte della F.S. BES e DSAP, su richiesta del genitore o delle insegnanti;
- costruzione di una banca dati contenente i nomi di associazioni, enti e gruppi privati/volontari, che offrono servizi inerenti alle problematiche BES e che promuovono progetti, laboratori e attività finalizzate allo sviluppo del benessere e/o consolidamento delle diverse potenzialità e capacità personali dei bambini con problemi, in orario extrascolastico.

Le associazioni individuate sono le seguenti:

- ✓ **Volare senz'ali:** Viale Mameli 141, Livorno, tel 0586 858571. ([www.volaresenzali.it](http://www.volaresenzali.it))
- ✓ **Disabilandia:** Via del Fante 39, Livorno, tel 0586 856989, MAIL [info@disabilandia.com](mailto:info@disabilandia.com)
- ✓ **Caritas, Centro Polifunzionale:** Via Donnini 167, Livorno, tel 0586 1760102 ([www.caritaslivorno.it](http://www.caritaslivorno.it))
- ✓ **AIPD (Associazione Italiana Persone Down):** Via V.Fontani, Ardenza, tel 0586 509567, MAIL [parcodelmulino@gmail.com](mailto:parcodelmulino@gmail.com) ([www.parcodelmulino.it](http://www.parcodelmulino.it))
- ✓ **Associazione Autismo Livorno ONLUS:** Via delle Macchie, Livorno, tel 328 0835606, MAIL [autismolivorno@libero.it](mailto:autismolivorno@libero.it) ([www.autismolivorno.org](http://www.autismolivorno.org))
- ✓ **AID (Associazione Italiana Dislessia):** tel 393 1964128, MAIL [livorno@aiditalia.org](mailto:livorno@aiditalia.org).
  - attuazione di un percorso educativo finalizzato alla promozione di strumenti che potenzino in ciascun bambino/a saperi, abilità e competenze, aiutandoli così a realizzare una crescita completa, sviluppando la sfera dell'autonomia, del senso di responsabilità ed acquisendo le capacità necessarie per fronteggiare tutti gli eventi inaspettati e le vicissitudini della vita in modo adeguato;
  - promuovere abilità di cui l'individuo deve essere in possesso per relazionarsi positivamente con sé stesso e con gli altri; in tal senso muta il concetto di salute, non più come assenza di malattia, ma come stato di benessere psicofisico e relazionale mediante l'attivazione di laboratori e/o progetti (CopingPower).
- ✓ **FOR YOU – A.T.D.R.A. (Autismo e disturbi dello sviluppo):** Via L. Cambini, 44, e-mail: [atdraaiuto@gmail.com](mailto:atdraaiuto@gmail.com);
- ✓ **Associazione COMUNICO** (Toscana) [www.associazionecomunico.it](http://www.associazionecomunico.it), e-mail: [info@associazionecomunico.it](mailto:info@associazionecomunico.it)

**ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE**

L'istituto dispone di:

- assegnazione di assistenti educativi per gli alunni con disabilità (per il corrente a.s. sono state assegnate n. 48 ore di educativa);
- assegnazione degli operatori del servizio civile per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (per il corrente a.s. sono state assegnate n. 10 ore di servizio civile alla scuola dell'infanzia);
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici;
- risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi (laboratori, LIM, progetti per l'educazione musicale).

Può inoltre contare sulla:

- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- attivazione di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Nel mese di maggio la scuola ha presentato all'USR TOSCANA, tramite il CTS di Livorno un progetto relativo all'acquisto, all'adattamento, alla trasformazione e all'effettivo utilizzo di sussidi didattici, ai sensi dell'art.7, co.3 del D. Lgs13 aprile 2017, n. 63 (Decreto Dipartimentale 5 Dicembre 2017, n. 1352), il progetto presentato è stato approvato e accettato.

**ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA .**

Notevole importanza viene data all'accoglienza.

In accordo con le famiglie e le/gli insegnanti per i futuri alunni e alunne vengono infatti realizzati progetti di continuità in modo che essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Questo documento trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno e l'alunna nella crescita personale e formativa.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Alla pagina [www.scuolecarducci.livorno.it/I\\_progetti-sfondo.html](http://www.scuolecarducci.livorno.it/I_progetti-sfondo.html) sono pubblicati i progetti sfondo dedicati all'**Accoglienza, Integrazione, Continuità, Prevenzione DSAP.**

**MONITORAGGIO LABORATORI PEZ 2019/2020**

**SOGGETTI PARTNERS ATTUATORI:**

<b>Risorse PEZ destinate per questa attività</b>	<b>Scuola infanzia</b>	<b>Scuola primaria</b>
Numero laboratori	3	4
Numero ore di laboratorio	90	120
Numero allievi	88	73
Numero classi	3	4

**SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

**La Dirigente Scolastica**

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;  
tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

**CERTIFICA**

che l'alunn ... ..,

nat ... a ..... il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico ..... / .... la classe .... sez. ...., con orario settimanale di ..... ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

**Livello                      Indicatori esplicativi**

**A – Avanzato**

**B – Base**

**E - Essenziale**

**I - Intermedio**

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

	INDICATORI PER LE COMPETENZE	LIVELLI DI COMPETENZE			
		B	E	I	A
AREA MOTORIO-PRASSICA	Motricità globale (mantiene la postura, coordinazione e spostamento finalizzato)				
	Motricità fine (prensione e coordinazione oculomanuale)				
	Schema corporeo (su di sé e sugli altri) Rappresentazione Grafica				
AREA SENSORIALE	Funzione visiva (è in grado di seguire stimoli visivi, instaura rapporto oculare.)				

	Funzione Uditiva visiva (è in grado di seguire stimoli uditivi, riconosce voci di insegnanti, compagni/e)				
	Funzione olfattiva visiva (è in grado di seguire stimoli uditivi, è in grado di discriminare odori gradevoli/sgradevoli.)				
	Funzione tattile (è in grado di discriminare i materiali in base alla loro consistenza.)				
	Funzione gustativa (è in grado di discriminare sapori)				
AREA AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE	Ha raggiunto un livello di autonomia personale Ha raggiunto un livello di Igiene, Abbigliamento, Controllo sfinterico, Spostamenti, Riconoscimento dei pericoli, Organizzazione rispetto al compito.)				
	Ha raggiunto un livello di autonomia sociale in relazione a: (Capacità di gestire se stesso/a rispetto allo spazio, al tempo, agli oggetti, ai compagni, agli adulti.)				
AREA COGNITIVA	Applica strategie di apprendimento, è in grado di eseguire semplici sequenze procedurali, sa effettuare classificazioni/seriazioni.				
AREA COMUNICAZIONE	Comprensione del linguaggio (Parole, frasi, periodi, racconti di varia complessità in diversi contesti)				
	Produzione verbale (Parole, frasi, periodi, racconti di varia complessità in diversi contesti)				
	Uso comunicativo del linguaggio verbale e non verbale.				
AREA SOCIO-AFFETTIVA-RELAZIONALE	Sviluppo della percezione di sé e livello di auto-stima.				
	Instaura interazioni in relazione a: persone, situazioni nuove, ambienti noti e non, strutturati/destrutturati.				

## SCUOLA DELL'INFANZIA

### Griglia osservativa per la rilevazione di atipie di comportamento/apprendimento

Griglia Osservativa			
Cognome Nome:			SÍ/NO Note
<b>Area linguistica</b>	<b>Produzione</b>	Denomina oggetti e figure in modo sufficientemente rapido. Utilizza una struttura sintattica corretta. Ad esempio usa frasi complesse di 5/6 parole (articoli, congiunzioni, verbo, soggetto,...) in modo comprensibile.	
		Usa un vocabolario sufficientemente variato.	
	<b>Competenze fonologiche</b>	Articola e co-articola tutti i fonemi, con qualche possibile eccezione (r).	
		Non omette o non sostituisce o non inverte suoni o sillabe.	
		Discrimina coppie di parole con differenza minima. Es. palla/balla, anche con supporto di materiale figurato.	
	<b>Competenze metafonologiche</b>	Sa dividere parole in sillabe e sintetizzare sillabe per formare parole.	
		Riesce a isolare la prima sillaba e/o il primo suono di parole comuni.	
	<b>Comprensione</b>	Comprende ed esegue consegne orali di brevi frasi (prendi la matita che è sul tavolo).	
	<b>Competenze narrative</b>	Sa raccontare una breve storia figurata (3 o 4 immagini in sequenza).	
	<b>Memoria fonologica</b>		Ripete una breve sequenza di parole.
		Ripete una breve sequenza di cifre in ordine inverso.	
		Ripete una non parola. Es. <i>capata</i>	
<b>Alfabetizzazione emergente</b>	<b>Conoscenza delle lettere</b>	Scrive il proprio nome in modo corretto senza il modello. Se non lo fa correttamente specificare come lo scrive .....	
		Conosce alcune lettere e le distingue da altro materiale iconico.	

<b>Area Prassica</b>	<b>Qualità del gesto grafico: impugnatura</b>	Impugna correttamente un pennarello e/o una matita.	
	<b>Direzione del gesto grafico</b>	Rispetta nel tratto grafico la direzione sx - dx , dall'alto in basso.	
<b>Area dell'intelligenza</b>		Denomina su richiesta i numeri fino a 10 (come si chiama questo numero? ).	

<b>numerica</b>	<b>Processi lessicali</b>	Indica su richiesta i numeri fino a 10 (mostrami il ...).	
		Scrive i numeri in codice arabico da 1 a 5.	
	<b>Processi semantici</b>	Stima la numerosità di un gruppo di oggetti (a colpo d'occhio fino a 5).	
		Indica tra una serie di due numeri il maggiore (è più grande 5 o 3; 2 o 3 ?).	
		Opera con i numeri aggiungendo 1 e togliendo 1 (fino a 5).	
	<b>Conteggio</b>	Numera in avanti fino a 10 aiutandosi con le dita.	
		Numera all'indietro da 5 a 1.	

**SCUOLA PRIMARIA**  
**Griglia osservativa**

Griglia osservativa per l'individuazione di indicatori di rischio e il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria e per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA.

GRIGLIA OSSERVATIVA					
COGNOME NOME:		SEMPRE	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
<b>AREA LINGUISTICA</b>	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato.				
	Utilizza un lessico adeguato.				
	Denomina correttamente e con adeguata velocità immagini di oggetti conosciuti.				
	Manifesta difficoltà nella pronuncia di alcuni suoni e/o sostituisce alcuni suoni con altri (p\b...t\d...r\l).				
	Semplifica alcuni gruppi consonantici (barca pronuncia <i>bacca</i> ) e inverte sillabe ( <i>sefamoro</i> al posto di semaforo).				
	Costruisce frasi con semplici subordinate introdotte da connettivi ( <i>perché, quando, quindi, perciò</i> ).				
	Mostra difficoltà di accesso al lessico (esitazioni nel trovare le parole giuste, giri di parole, etc.).				
<b>MEMORIA FONOLOGICA</b>	Mostra difficoltà a memorizzare filastrocche, poesie, giorni, settimane, mesi				
	Ripetizione di brevi sequenze di cifre all'indietro (2-5-7 il bambino deve rispondere 7-5-2)				
<b>ABILITÀ ATTENTIVE</b>	Ripetizione di non parole (esempio: manupi)				
	Capacità di dirigere l'attenzione nello spazio e di spostarla in modo efficace su stimoli in sequenza orizzontale e verticale.				
<b>ATTENZIONE VISUOSPAZIALE</b>					
<b>ATTENZIONE SOSTENUTA</b>	Capacità di mantenere nel tempo l'attenzione su un determinato compito				
<b>METAFONOLOGIA</b>	Segmenta parole nelle sillabe costituenti				
	Individua il fonema iniziale, finale, intermedio				
	Segmenta le parole in fonemi e sintetizza la parola a partire dai fonemi				
<b>SCRITTURA COME</b>	Rispetta il rigo di scrittura				

<b>ESECUZIONE GRAFICA</b>	Segue il ritmo della classe nella velocità di scrittura sotto dettatura				
	Usa una dimensione adeguata alle lettere				

	Presenta una scrittura con deformazioni o perdita di tratti distintivi delle lettere che le rendono non identificabili se estrapolate dal contesto della parola				
<b>SCRITTURA SU COPIA E SOTTO DETTATURA</b>	Copia parole o brevi frasi				
	Conosce la corrispondenza fonografica (scrive la lettera corrispondente al suono)				
	Scrive sillabe che terminano con una vocale (segnalare eventuali errori....)				
	Scrive parole bisillabiche piane (alternanza CV-CV)				
	Scrive parole trisillabiche piane (alternanza CV-CV-CV)				
	Scrive parole multisillabiche piane				
	Scrive sillabe aperte con gruppi consonantici (Es.: STRA-DA-TRE-NO-POR-TA)				
	Scrive sillabe chiuse (PER; CON; PON)				
	Scrive parole con digrammi e trigrammi.				
<b>SCRITTURA COME PRODUZIONE AUTONOMA</b>	Nella scrittura spontanea di parole con supporto delle immagini ha raggiunto la fase: preconvenzionale-sillabica sillabicaalfabetica alfabetica.				
	Confonde le lettere all'inizio o all'interno delle parole (indicare quali lettere confonde) .....				
	Inverte la sequenza di alcune lettere nelle parole.				
	Omette sillabe o singole lettere (indicare quali) .....				
	Riduce i gruppi consonantici tra sillabe (volpe) o all'interno delle sillabe ( <i>trenoteno</i> )				
	Riconosce uguaglianze di suono tra elementi grafo-percettivi molto diversi (A/a).				
	Individua grafemi a fonemi pronunciati.				
	Legge sillabe aperte (BA-TA-CA-RA).				
	Legge parole bisillabe piane.				
	Legge trisillabiche piane.				
	Legge sillabe aperte con gruppo consonantico.				
	Legge parole con gruppi consonantici.				
	Legge parole con digrammi e trigrammi.				

	Ha una decodifica lenta (legge lettera per lettera o sillaba per sillaba con ripetizione subvocalica). Indicare se legge solo lettera per lettera.				
	Ha una decodifica sufficientemente veloce (lettura lessicale delle parole): pronuncia le parole intere senza assemblaggio subvocale.				
	Tende a leggere la stessa parola in modi diversi nello stesso brano.				
<b>LETTURA</b>	Manifesta esitazioni.				
	Perde il segno.				
	Salta le righe nella lettura di un brano.				
	Sostituisce parole funtori (dalle/delle).				
	Effettua errori di inversioni.				
	Effettua errori di scambio di grafemi percettivamente simili (m/n; d/b).				
	Effettua errori di decodifica tra vocali aperte e chiuse (a/e).				
	Fa errori derivazionali (cartoleria/carta).				
	Fa errori morfologici (masch./femm; sing./plur.; cantano/canteranno).				
	Fa errori semantico/lessicali (poltrona - divano).				
	Fa errori di accento (difficoltà di accesso al lessico).				
	<b>LETTURA COME COMPrensIONE</b>	Comprende parole singole.			
Comprende.					
<b>CALCOLO</b>	Riconosce i numeri.				
	Scrive correttamente i numeri in cifre.				
	Attribuisce al numero arabo il nome corrispondente.				
	Associa il numero alla corrispondente quantità.				
<b>COMPORtAMENTO</b>	Partecipa con piacere e interesse alle attività.				
	Porta a termine le attività proposte.				

## Questionario di autoanalisi del livello di inclusività a.s. 2018-2019

Lo strumento, compilato da 84 su 95 docenti, ha consentito alle/agli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria una rilettura critica della propria attività professionale, con particolare attenzione ai temi dell'inclusività.

Esso ha permesso di realizzare una sorta di "fotografia" del proprio operato in relazione a quattro aree:

- gestione della classe
- attività educativa-didattica
- relazione con attori esterni
- aggiornamento e ricerca didattica.

Di seguito il prospetto che ha raccolto gli esiti di ogni item, rapportandoli a quelli conseguiti nei due anni precedenti.

**TABULAZIONE QUESTIONARIO INCLUSIVITA' A.S. 2018-19**

<b>GESTIONE DELLA CLASSE</b>	<b>201617</b>	<b>201718</b>		<b>2018-19</b>		<b>Da prevedere interventi mirati</b>
1. Considero La Diversità Un Importante Risorsa Per l'apprendimento Piuttosto Che Un Problema	81,2%	75%	↓	97,6%	↑	
2. Gli alunni con difficoltà trovano sostegno e aiuto anche nei compagni di classe	79,7%	84%	↑	97,6%	↑	
3. Gli alunni che hanno maggiori conoscenze o competenze su un argomento fanno a volte da tutor per i compagni che sono meno esperti.	58%	62,5%	↑	94,1%	↑	
4. Gli alunni vengono spronati a condividere le loro conoscenze ed esperienze rispetto ad aspetti multiculturali.	60,9%	57,8%	↓	91,7%	↑	
5. Le Differenze Tra Alunni Vengono Utilizzate Come Risorsa Per l'insegnamento E l'apprendimento	71%	62,5%	↓	96,4%	↑	
6. L'organizzazione Del Plesso In Cui Lavoro (Orario, Spazio, Attrezzature...) Favorisce La Partecipazione Di Tutti Gli Alunni, Anche Quelli Con Difficoltà.	62,3%	46,9%	↓	89,3%	↑	
7. I momenti non strutturati (ricreazione, mensa, uscite...) sono un'occasione preziosa per favorire la socializzazione e lo sviluppo di rapporti significativi per tutti gli alunni	88,4%	78,1%	↓	96,4%	↑	
8. Il mio team cerca di ridurre al minimo gli interventi di recupero fuori dalla classe per gli alunni con difficoltà	72,5%	70,3%	↓	94,1%	↑	
9. Mi impegno a valorizzare i punti di forza di ogni alunno/a	94,2%	85,9%	↓	98,8%	↑	

10. Adegua le proposte di lavoro ai bisogni di apprendimento degli alunni, tenendo conto delle singole esigenze	81,2%	81,3%	↑	98,8%	↑	
11. Riesco Attraverso l'uso Di Strategie, A Coinvolgere Anche Gli Alunni Poco Motivati	52,2%	48,4%	↓	91,6%	↑	
12. Le proposte didattiche sono flessibili e si adeguano alle reali esigenze della classe	68,1	67,2%	↓	97,6%	↑	
13. Dedico attenzione all'inclusione nelle fasi di passaggio tra i diversi ordini di scuola (formazioni delle classi, raccordo metodologico didattico)	73,9	65,6%	↓	91,7%	↑	
14. Gestisco con successo i conflitti che emergono all'interno del gruppo classe	46,4	45,3%	↓	96,4%	↑	
15. Sono Attento/A Agli Aspetti Emotivo-Relazionali E Cerco Di Migliorare Il Benessere Emotivo E l'autostima Degli Alunni	84,1%	82,8%	↓	98,8%	↑	
<b>Attività didatticoeducativa</b>	<b>2016-17</b>	<b>2017-18</b>		<b>2018-19</b>		
16. Stimolo la collaborazione e la partecipazione attiva degli alunni ad esempio con le modalità dell'apprendimento cooperativo o del peer tutoring	66,7%	67,2%	↑	96,4%	↑	
17. Sfrutto le potenzialità delle tecnologie informatiche (pc, lim) utilizzando software specifici per alunni con particolari difficoltà di apprendimento	26,1%	34,4%	↑	61,9%	↑	
18. Con il team elaboro i piani (pp-pdp) per gli alunni/e che ne hanno necessità	69,6%	65,6%	↓	89,3%	↑	
19. Le attività curricolari sono finalizzate all'eliminazione degli ostacoli alla partecipazione e all'inclusione degli alunni	73,9%	71,9%	↓	97,6%	↑	
20. Con il team verifico ed eventualmente aggiorno i pdp almeno una volta a quadrimestre	60,9%	60,9%	↑	84,5%	↑	
21. Adegua gli strumenti compensativi e le misure dispensative alle effettive necessità degli alunni, tenendo conto anche delle differenti attività proposte	72,5%	76,6%	↑	95,4%	↑	

22. Attuo forme di verifiche e valutazione differenziate, che tengano conto del percorso dei singoli allievi	68,1%	64,1%	↓	97,6%	↑	
23. Per Facilitare						
ializzate						
35. Favorisco lo scambio di informazioni, esperienze e materiali didattici nella scuola	50,7%	46,9%	↓	75%	↑	

↓ DATI IN CALO 3/35 DATI  
 ↑ IN AUMENTO 32/35

## Conclusioni

Dall'esito del monitoraggio si evince che tutti i docenti e le docenti si impegnano a garantire una progettualità educativo-didattica rispondente alle esigenze di tutti gli alunni e le alunne con BES nell'ottica dell'inclusione e della valorizzazione delle differenze e individualità di ciascun bambino/a.

Le metodologie adottate mirano a promuovere l'apprendimento cooperativo e il peer tutoring evidenziando l'importanza del condividere e del confrontarsi per eliminare qualsiasi barriera o ostacolo all'apprendimento. È significativamente aumentato il numero dei/delle docenti che utilizzano le strumentalità informatiche a supporto della didattica.

I rapporti con gli attori esterni ed interni si confermano buoni, con un incremento positivo rispetto al precedente a.s.

Si conferma l'alta percentuale di partecipazione da parte dei docenti e delle docenti alle attività dell'istituto (da 57,8% a 75%).

Aumentata la percentuale delle insegnanti e degli insegnanti che fanno riferimento alla DS per la gestione delle criticità (da 68,8% a 96,5%).

La formazione e l'aggiornamento professionale concernenti le tematiche di Inclusione e BES, ha avuto un notevole incremento passando dal 32,8% al 72,7%.

Dato importante che emerge è che il 98,8% dei/delle docenti è attento/a agli aspetti emotivo- relazionali e al benessere psicofisico degli alunni e delle alunne favorendone l'autostima.

La restituzione del monitoraggio svolto indica un alto livello di inclusività del Circolo.